

# NOI!

NOTIZIE DAL PS DI BELLINZONA

**DONNE,  
I DIRITTI  
URLATI**

**Il 14  
giugno è  
vicino**

**L'addio  
di  
Gilbert Jorio**

**Uguaglianza  
oggi!**

**PS**

[www.ps-bellinzona.ch](http://www.ps-bellinzona.ch)

# EDITORIALE

Il prossimo 14 giugno ci sarà lo sciopero nazionale femminista, delle donne\* per uno slancio verso una società basata sulla parità e il rispetto.

Allo sciopero si può partecipare in molti modi. Il coordinamento dello sciopero, ve ne propone alcuni.



2 Le donne\* in Svizzera guadagnano il 20% in meno rispetto agli uomini: ciò vuol dire che a partire dalle ore 15:30 le donne\* smettono di essere retribuite rispetto ai loro colleghi uomini. Il 14 giugno alle 15:30 tu e le tue colleghe smette di lavorare e unitevi a tutte le altre donne\* in piazza. Se non riuscite a scioperare per l'intera giornata, coinvolgi le tue colleghe e prolunga la tua pausa pranzo oppure prolunga la pausa alle ore 15:30. Po-

sticipa il tuo ingresso al lavoro: coinvolgi le tue colleghe e entra al lavoro più tardi. È molto importante fare lavoro di squadra non solo al lavoro. Indossate qualcosa di viola al fine di rendere visibile la tua adesione allo sciopero. Scioperate da tutte le attività domestiche e di cura. Praticate anche lo sciopero del consumo: non fare acquisti di alcun tipo. Sei un uomo solidale con lo sciopero femminista? Allora il 14 giugno mettiti a disposizione

per coprire i turni di lavoro delle tue colleghe e sostituisci le tue amiche e conoscenti nei loro compiti di cura dei loro cari non autosufficienti. Usa dei segni di riconoscimento che indicano la tua solidarietà. Questi e altri modi sono elencati sul sito dello sciopero, consultabile al link seguente: <http://nateil14giugno.ch/>. Oltre ai modi potete trovare tutte le informazioni sul programma dello sciopero e soprattutto sulle ragioni.

Da bellinzonesi c'è solo da essere onorate e onorati perché proprio in piazza Governo ospiteremo la cittadella della parità. Ci saranno bancarelle, attività, animazioni tutto il giorno, aspettando il corteo unitario alle 17. Noi ci saremo e voi? Ci teniamo a ricordarvi che lo sciopero è lecito, la disparità invece no.

\* di qualsiasi orientamento sessuale e identità di genere

# SOMMARIO

- Grazie di cuore e a presto 3
- Uguaglianza oggi! 4
- Scioperiamo per farci rispettare 6
- Conciliare maternità e lavoro 7
- La commissione giovani 8
- La parità del pannolino 8
- Di stereotipi, condizionamenti, parità e altro... 9
- Sull'unità della sinistra 10
- Stiamo andando a passo spedito 11
- Officine: e ora che si fa? 13
- Bellinzona fair trade town 14
- Informazioni di servizio 15

# GRAZIE DI CUORE E A PRESTO

Nella vita di ognuno di noi ci sono momenti in cui siamo chiamati a prendere delle decisioni difficili e che vorremmo evitare di dover prendere.

Di Gilbert Jorio, PS Bellinzona

Così è stato anche per me quando, confrontato con una nuova stimolante sfida professionale, mi sono ritrovato a dover fare delle scelte e valutare attentamente cosa avrebbe comportato per la mia vita questo cambiamento. Purtroppo la conclusione è stata che non sarei più riuscito a garantire quella presenza e quel impegno che ci si attende, giustamente, dal presidente della Sezione PS più importante del Canton Ticino. Da qui la decisione di rassegnare, a malincuore, le dimissioni dalla presidenza e, per coerenza, dal comitato sezionale. In questi anni mi sono dedicato anima e corpo alla nostra Sezione, cercando di contribuire a farne un faro a livello cantonale. Non solo e semplicemente a livello numerico, quanto soprattutto per il suo modo di lavorare, per il suo modo di dialogare al suo interno e nelle e con le istituzioni, per l'ambiente di lavoro creatosi al suo interno e per la riscoperta dell'orgoglio e della fierezza di essere socialisti. Credo di poter dire di esserci almeno in parte riuscito con l'aiuto del Comitato e dei nostri eletti nelle istituzioni. Si può sempre fare di più e meglio, ma sono convinto che

abbiamo fatto e mosso molto in questi ultimi anni. Di questo dobbiamo andare tutti fieri. Al momento dell'insediamento del comitato della nuova Sezione aggregata, ebbi a sottolineare come uno degli obiettivi principali che mi ponevo era quello di creare una squadra il più coesa possibile, perché ero, e lo sono anche oggi, convinto che solo uniti, solo muovendoci come squadra possiamo avere la possibilità di essere protagonisti della vita politica della nostra Città. Oggi possiamo dire che la squadra c'è e lavora bene. Una squadra, ne sono assolutamente convinto, che grazie anche ai nuovi eletti in Comitato e al nuovo/alla nuova presidente, saprà essere ancora più forte e performante. All'orizzonte ci sono le elezioni comunali 2020, un appuntamento importante al quale possiamo presentarci forti di quanto fatto sino ad oggi, dentro e fuori le istituzioni. Un appuntamento però al quale dobbiamo poterci presentare a pieno regime, uniti e determinati. Sono sicuro che ci sono tutti i presupposti per confermare i risultati ottenuti nel 2017 e magari, perché no, fare ancora meglio.

Concludo augurando al futuro o alla futura presidente e al Comitato sezionale ogni bene per il lavoro che li attende, certo che le basi per fare bene ci sono e sono solide. Ringrazio le colleghe e i colleghi di comitato che ho avuto la fortuna di conoscere e con le/i quali ho avuto l'onore di lavorare. Un grazie anche alle nostre elette e ai nostri eletti nelle istituzioni per l'importante lavoro che stanno facendo a favore di una

3 Città vivibile, a misura d'uomo e che possa contare anche in futuro su di una qualità di vita che ci viene invidiata da molti. Rimarrò sempre vicino al nostro partito, alla nostra Sezione, fiero e orgoglioso di essere socialista. Viva la Sezione PS di Bellinzona, viva il socialismo e la libertà. A presto. Grazie di cuore e fraterni saluti.





## UGUAGLIANZA OGGI!

Era la prima metà del 2018 quando il partito socialista svizzero (PSS) decise di fare del 2019 l'anno femminista. Nello stesso tempo da più parti si cominciava ad evocare la necessità di un nuovo sciopero delle donne.



*Di Marina Carobbio, consigliera nazionale e vicepresidente PSS*

A 28 anni dallo sciopero delle donne del 14 giugno 1991 al quale avevano partecipato mezzo milione di donne in tutta la Svizzera, le disparità di genere sono infatti ancora una realtà. Il divario salariale tra donne ed uomini è ancora del 17,4% e la disparità retributiva tra i sessi che non trova una spiegazione è ancora del 7,4% e rappresenta una discriminazione di genere. A ciò si aggiunge il fatto che la maggior parte del lavoro di cura dei figli, delle persone anziane o ammalate, è a carico delle donne. Donne che nel contempo sono spesso soggette a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere. Ecco quindi che il PSS -oltre ad essere parte attiva assieme a collettivi di donne, associazioni, sindacati e altri partiti politici, nella preparazione dello sciopero del 14 giugno- ha recentemente presentato un piano per l'uguaglianza in sei punti. Proposte che si aggiungono ai numerosi atti parlamentari depositati in parlamento dal gruppo socialista e che vertono su un'effettiva conciliabilità tra famiglia e lavoro e per l'introduzione di un congedo parentale; per un sostegno effettivo ai familiari curanti; per l'introduzione di misure

concrete contro le disparità salariali e le discriminazioni di genere nel mondo del lavoro, quali la protezione dai licenziamenti in caso di maternità o misure contro le molestie sessuali.

Nel 1991 ho partecipato allo sciopero delle donne. Vent'anni dopo, in quanto presidente del Consiglio nazionale metto l'accento sulla necessità di una più equa rappresentanza delle donne laddove si esercita il potere politico, ossia in parlamento. Con i servizi del parlamento ho lanciato una pagina web "donne politiche"

che fa da filo conduttore ad eventi e momenti di sensibilizzazione sull'importanza della presenza femminile nelle istituzioni politiche, nel mondo del lavoro e più in generale nella società. L'obiettivo è quello di incoraggiare più donne a lanciarsi in politica. Un proposito indispensabile per una democrazia che deve rappresentare adeguatamente donne e uomini, sensibilità, idee e percorsi diversi.



# SCIOPERIAMO PER FARCI RISPETTARE

“Ci fottiamo le vostre donne e poi le picchiamo” c’era scritto su uno striscione esposto pochi giorni fa dai tifosi dello Sciaffusa durante una partita di calcio contro il Winterthur.

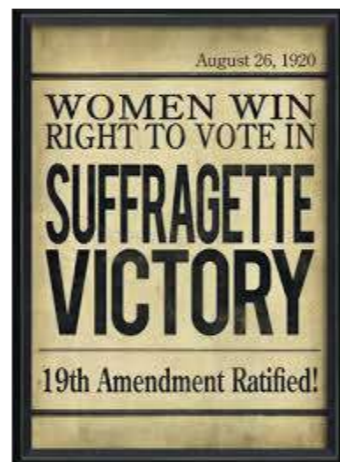
Di Gina La Mantia, deputata PS in Gran Consiglio e segretaria centrale delle Donne\* socialiste svizzere

6 Un chiaro invito alla violenza contro le donne in risposta a “delle provocazioni” della squadra avversa, di cui avremo fatto volentieri a meno. Un episodio ignobile di un mondo purtroppo reale, che arriva all’indomani, quasi a conferma, della pubblicazione dei risultati scioccanti dello studio commissionato da Amnesty sul fenomeno della violenza sulle donne in Svizzera. Almeno una donna su due dell’età superiore ai 16 anni ha subito delle molestie sessuali, una su cinque ha avuto un rapporto sessuale non consensuale e una su otto è stata violentata. Siamo di dunque di fronte a un’estesa piaga sociale. Il fenomeno del mancato rispetto verso le donne ha la forma di una piramide, la cui base è fatta da un’ampia zona grigia di barzellette e battute sessiste, di immagini stereotipate e pregiudizi, di prevaricazioni e soprusi, ma anche di discriminazioni e di ingiustizie come lo è, ad esempio, la disparità salariale. Un terreno fertile per coltivare la violenza di genere, che è la punta di quella nefasta piramide.

Lo sciopero delle donne del 14 giugno si prospetta uno sciopero meravigliosamente multiforme, eterogeneo e de-

centralizzato. Un movimento cresciuto dal basso. Le rivendicazioni e le azioni saranno numerose e diversificate, come lo saranno le donne che le presentano: ognuna parteciperà partendo dalla sua situazione e dal suo contesto personale. In tutte le nostre singolarità saremo saldamente

te unite nel chiedere ciò che, a mio parere, è stato riassunto molto bene dall’Unione Sindacale Svizzera: PIÙ SOLDI. PIÙ TEMPO. RISPETTO. Anzitutto, più rispetto.



# CONCILIARE MATERNITÀ E LAVORO

In Svizzera le donne investono nella formazione e negli studi tanto quanto gli uomini; il fatto di poter partorire dei figli è però un “dettaglio” che oggi la nostra società spoglia del suo valore reale, spesso elevandolo a fattore discriminatorio.

Di Isabella Zanini, Consigliere comunale Unità di sinistra



I numeri parlano chiaro: per le donne la ricerca di un impiego è svantaggiosa, sul posto di lavoro le possibilità di carriera meno accessibili, e a parità di competenze e mansioni le remunerazioni inferiori. Licenziare a causa di una gravidanza è proibito dalla legge, ma le mancate promozioni, i licenziamenti dopo un congedo maternità e i contratti a termine in aumento sono una realtà conosciuta. Benché le statistiche evidenzino controsensi, rischi e conseguenze di un sistema che promuove la formazione delle donne senza preoccuparsi di tutelarle nel mondo del lavoro, la politica reagisce lentamente e con poco slancio. Innanzitutto, il congedo maternità di sole 14 settimane non agevola una fluida sostituzione temporanea delle neo-mamme. Un congedo parentale, oltre ad esprimere l’aumentato interesse degli uomini nell’acquistare i figli, livellerebbe il disequilibrio tra uomo e donna nel mondo lavorativo e familiare. Infatti, se una donna è svantaggiata di partenza nel mondo lavorativo, sarà più probabile che smetta di lavorare, riduca la percentuale lavorativa o resti a casa se i figli sono malati, a vantaggio della più sicura

carriera del proprio partner. In secondo luogo la struttura aziendale in Svizzera fatica ad evolversi. Orario flessibile, lavoro a percentuale ridotta e possibilità di home-working sono spesso considerati lussi. Un’organizzazione più plastica e la distribuzione di responsabilità e mansioni a più persone adeguerebbe il mondo del lavoro ai bisogni della società e, come le ricerche scientifiche dimostrano, aumenterebbe la redditività a medio-lungo termine. Infine, l’aiuto alle famiglie è ancora sottofinanziato, ponendosi come grande barriera al

lavoro delle donne che diventano mamme. I nonni hanno sempre rappresentato una grande risorsa per le famiglie, ma oggi si diventa genitori sempre più tardi e ci si sposta molto di più; i servizi in aiuto alle famiglie sono quindi indispensabili. Dobbiamo avere il coraggio di investire nelle persone e nelle famiglie in maniera seria e pragmatica, garantendo alle donne e agli uomini reali pari opportunità.



7

## LA COMMISSIONE GIOVANI

La città di Bellinzona post aggregazione ha deciso di mantenere la commissione giovani per poter essere un tramite tra popolazione giovanile e autorità municipali.

Di Lisa Boscolo, Consigliere comunale Unità di sinistra, PS e GISO

8 La commissione vuole portare avanti iniziative giovanili come la volontà di realizzare uno skate park e poter seguire le politiche giovanili da vicino e dare una propria opinione come la realizzazione del social truck, un furgone itinerante che accoglie e accompagna i giovani dei vari quartieri cittadini. L'Unità di Sinistra viene rappresentata in commissione dalla

sottoscritta, Alessandro Lucchini e Yannick de Maria. Non è sempre stato facile portare avanti discorsi come i centri d'aggregazione e d'animazione per giovani, luoghi spesso richiesti da un buona parte di giovani, in quanto vanno tenute in conto le sensibilità politiche e le priorità di tutti/e i/le rappresentanti della commissione. Tuttavia si è sempre lavorato

in maniera coesa, in un clima tranquillo ed entusiasta al fine di lavorare assieme. Oltre ad organizzare la cerimonia dei 18enni con un tocco giovanile, abbiamo collaborato con gli skaters all'apertura dello skate park, collaborato per una ricerca di mercato sulla vita aggregativa di Bellinzona e accompagnato il Municipio e l'Ufficio giovani&famiglie nella fase di



progettazione del progetto Social Truck appena presentato. Siamo lieti di poter continuare nella concretizzazione di altri progetti e idee dei giovani per i giovani. Quindi invito chiunque a contattarci per rendere la nostra città a misura di giovane. Contattatemi oppure scrivete all'indirizzo di riferimento che trovate a questo link: [www.bellinzona.ch/index.php](http://www.bellinzona.ch/index.php)

## LA PARITÀ DEL PANNOLINO

Io ho cominciato a pulire culetti 21 anni fa e visto che di figli ne ho tre e con sei anni di differenza tra primo e ultima, ho espletato questa funzione per almeno otto anni.

**Non fraintendetemi, non si relega tutto alla cacca, ma al rapporto genitoriale.**

Di Corrado Mordasini

Quando è palesemente indifferente per i bambini, chi sia a occuparsi di loro, allora c'è la parità. Perché i bambini sono giudici impietosi e crudeli. Pannolino, nanna, pappa, coccole, se entrambi i genitori sono accettati come intercambiabili, cprigioniere di piccoli despoti con maschfigli non imccettai come intercambiabili, ecco li qualcosa si muove, Inte chi sia

dei ge'è la vera uguaglianza. Quando entrambi li portiamo a judo o a scuola, ci ricordiamo le vaccinazioni e il corso di disegno, c'è da andarne fieri. Poi ognuno in casa farà quello che è utile per mandare avanti la tribù, suddividendo con intelligenza e armonia compiti più consoni a un carattere o all'altro. E quando mamma può uscire tranquillamente a farsi i

suoi affari senza subire scene di figli in lacrime cui sembra abbiano appena strappato il fegato, qualcosa di bello è successo. Per questo siamo orgogliosi, io e mia moglie, di avere pulito sederi a turno, di avere letto fiabe, preparato pappe, confortato pargoli dubbiosi o insicuri e aver atteso ore in sale d'aspetto di pediatri o dentisti. Siamo fieri di avere portato



avanti da compagni questa famiglia, senza spiegare nulla ma mostrando cosa sono la collaborazione, il rispetto, l'amore. L'ho fatto sempre volentieri? No, né io né mia moglie, ma ci siamo sempre stati ognuno a sostenere e aiutare l'altra, a credere l'uno nell'altra, a sostituirci l'uno all'altra. Ecco perché parità di diritti e salariale, saranno ovi per i miei figli.

## DI STEREOTIPI, CONDIZIONAMENTI, PARITÀ E ALTRO...

Siamo davvero sicure che non dovremmo, anche noi donne, fare un passo in più, un leggero cambio di rotta e stare attente nel nostro quotidiano all'attitudine che assumiamo nei confronti dei nostri compagni di strada (padri, mariti, figli, amiche, amici...)?

Di C. Castelli



Perché alcune di noi (magari parecchie!) sentono e agiscono come se quanto si fa per gli altri sia un nostro dovere?

Perché se nostro marito o compagno ci aiuta nella vita quotidiana ne tessiamo le lodi, lo ringraziamo, sottolineiamo la sua disponibilità?

Avete mai sentito frasi come: *-Per fortuna che lui è bravo e quando sono tornata a casa con il nostro piccolo mi ha aiutata!* - Oppure: *-Ho dei figli, mi occupo di loro, della casa, ho ripreso a studiare e lui è proprio bravo, mi aiuta parecchio!* E ancora: *-Se gli chiedo di aiutarmi nei lavori di casa lo*

*fa, è davvero bravo!*- Avrete poi già sentito un uomo dire *"trovane un altro come me!"*

E poi le battutine sui mariti o compagni che collaborano, possono far sorridere, ma il più delle volte danno fastidio! Quando senti frasi tipo: *-Accipicchia, ma come hai fatto ad "educare" così tuo marito? Lo vedo che scrolla la tovaglia, passa l'aspirapolvere, stende il bucato... Devi essere una tosta tu! Una femminista! E lui ubbidisce neeh!*

Quando percepisci che dietro questo commento c'è un giudizio e non sempre lo puoi

identificare, senti che forse c'è ancora parecchio da correggere in tutti noi, donne e uomini. Però quando senti tuo marito o compagno rispondere alla battuta *-No no, io non ubbidisco, faccio quello che faccio perché è giusto!*

Allora sì, senti di essere in armonia e grata a te stessa per aver contribuito alla costruzione di quel rapporto paritario, una parità di coppia ad un buonissimo livello.

Che ne dite se la smettessimo di ritenere bravi gli uomini che fanno "i lavori da donna"? Perché non consideriamo che invece è discriminante credere/

sentire che quanto facciamo noi è giusto e normale (dovuto?) mentre gli uomini che fanno altrettanto sono da ringraziare, da elogiare?

Nella vita di coppia tutto quanto si condivide è giusto, bello e soprattutto garanzia di rispetto. Pensare e sentire che quanto facciamo per la casa, la famiglia sia normale e giusto non fa una grinza, anzi!

Che invece fa una montagna di "piegacce" (brutte pieghe) è credere che se gli uomini ci aiutano sono eccezionali, bravi...

Meritiamo tutti rispetto, gratitudine e considerazione.

# SULL'UNITÀ DELLA SINISTRA

Riflettendo davanti al quadro dell'unità delle forze progressiste, che dal 2012 vede collaborare Partito Socialista e Partito Comunista (PC) a Bellinzona, non posso fare a meno di soffermarmi sui chiaroscuri.



# STIAMO ANDANDO A PASSO SPEDITO

A titolo personale e a nome del gruppo Unità di Sinistra, ho il piacere di rivolgere un cordiale saluto a tutte le compagne e tutti i compagni soci e simpatizzanti, in occasione della pubblicazione di questa seconda newsletter.

*Di Alessandro Lucchini, consigliere comunale Unità di sinistra, Partito comunista*

Vedo un ampio potenziale di miglioramento, e sono fermamente convinto che serva una sferzata di colore vibrante, aria nuova.

Sin dall'inizio il progetto dell'Unità di Sinistra ha avuto il pregio di concentrarsi su ciò che ci unisce e non su quello che ci separa. Pur nelle divergenze d'opinione, alcune delle quali non proprio banali, come ad esempio sulle Officine FFS o il "Semisvincolo", ci si è comunque saputi confrontare in ogni momento avendo come bussola un clima sano e rispettoso delle diversità altrui.

Consapevolmente non abbiamo imboccato la strada dall'approccio urlato, marginale e inconcludente di una

certa altra sinistra, preferendo il dialogo verso la costruzione di un progetto politico convincente, che abbia un suo peso specifico nella realtà cittadina. Per questo il PC si è sempre dimostrato affidabile, serio e realista, non perdendo mai di vista l'obiettivo del nostro agire politico: lavorare su proposte concrete e attuabili per migliorare le condizioni di vita delle cittadine e dei cittadini, pur in una prospettiva di superamento degli attuali rapporti di forza. La vocazione unitaria si è rivelata vincente non solo in termini elettorali, poiché siamo riusciti a scardinare il dominio liberal-borghese e la sua lunga manus sulla Città, e a far diventare realtà alcune propo-

ste lanciate proprio dal PC, poi condivise e sostenute da tutta la lista unitaria.

Penso alla conquista del congedo di 20 giorni per tutti i neo-papà, che ha permesso a Bellinzona di diventare orgogliosa pioniera di una più equa e moderna suddivisione dei ruoli famigliari.

I margini di miglioramento per il rilancio di questa collaborazione restano molti e non dobbiamo né possiamo ancora considerarci soddisfatti, anche perché sottovalutare chi adotta un approccio distruttivo a sinistra e prestare il fianco alle loro critiche potrebbe essere un errore di valutazione che tutta l'area rossoverde pagherebbe.

Bisognerà iniziare a progettare insieme la Città del futuro, evitando di limitarsi ad una mera collaborazione nella gestione (quasi più amministrativa che politica) della cosa pubblica. Servono più occasioni di discussione e confronto che coinvolgano non solo gli addetti ai lavori, ma tutte e tutti coloro che riempiano con rinnovata energia e nuova linfa lo spazio vuoto tra politica e cittadini, impedendo che si allarghi e si stratifichi. Abbiamo bisogno di idee coraggiose e innovative per una Bellinzona più sociale, accogliente ed ecologica, a misura di tutte e tutti.

Due anni dopo l'inizio della legislatura (ma a soli 11 mesi dalle prossime elezioni!), un primo bilancio indica che il Legislativo ha saputo finora tenere il passo dei propri impegni, provvedendo ad adottare i Regolamenti più importanti per il funzionamento della nuova Bellinzona e vigilando sul buon andamento delle finanze cittadine. Oltre a queste priorità fondamentali, si è già al lavoro per proporre nuove soluzioni e interventi per migliorare il nostro Comune.

Abbiamo infatti presentato alcune mozioni e interpellanze sui temi, particolarmente cari al nostro gruppo, della sostenibilità sociale e ambientale degli acquisti pubblici, sulla pro-

mozione della mobilità lenta e per una Città più "accogliente" tramite l'istituzione di cooperative abitative. Anche a livello comunale si può quindi rendersi utili, favorendo un'azione politica improntata a principi di equità e di solidarietà. *Per tutti, non per pochi*, anche a Bellinzona!

Un argomento invece di cui siamo obbligati ad occuparci (controvoglia) è quello delle naturalizzazioni: è discutibile che spetti ad un'autorità "politica" (come per l'appunto il Consiglio comunale) il pronunciarsi sul grado di integrazione degli stranieri, che qui risiedono da lungo tempo. Il problema è che le discussioni sulla concessione dell'attinenza

comunale diventano pretesti per illustrarsi con posizioni polemiche e prevenute: purtroppo il populismo più o meno vagamente razzista sembra attecchire anche a livello locale. Inutile dire che determinati atteggiamenti non ci appartengono e non lo saranno neanche in futuro.

*Di Renato Züger, Capogruppo CC unità di sinistra - PS Bellinzona*



## OFFICINE: E ORA CHE SI FA?

A bocce ferme, terminate le votazioni, abbiamo intervistato il nostro sindaco Mario Branda. A tutti preme che le Officine tornino ad essere un fiore all'occhiello e che il sedime delle FFS venga ottimizzato e utilizzato anche a favore della popolazione.

*Di redazione*



**I ticinesi hanno deciso che il progetto che hai sostenuto venga attuato. Quai sono i prossimi passi?**

Entro alcune settimane, la preparazione e pubblicazione del bando di concorso internazionale per la selezione dei cinque gruppi di progettisti per l'allestimento di un Masterplan. I team di progettazione, selezionati da un collegio di esperti composto da specialisti del ramo (architetti, urbanisti, paesaggisti, ingegneri ambientali, ecc) e da rappresentanti delle autorità coinvolte (Città, Cantone e FFS), saranno chiamati ad allestire concretamente il Masterplan (piano di indirizzo) relativo all'area di ca. 115'000 mq corrispondente all'attuale sede delle Officine FFS. La decisione sul progetto vincente - che servirà poi quale base di riferimento per la nuova proposta pianificatoria - è da attendersi per la fine di aprile 2020. Seguirà l'avvio della procedura di modifica del PR secondo le norme della Legge sullo sviluppo territoriale con il coinvolgimento anche della popolazione.

**Quali prospettive apre per la città il trasferimento delle officine a Castione?**

La possibilità di sviluppare, a ridosso della linea ferroviaria, un quartiere completamente nuovo e rivolto al futuro sia per quanto riguarda la dimensione tecnologica che quella della sostenibilità ambientale. Oltre alla destinazione abitativa, sorgeranno centri di formazione, un parco dell'innovazione tecnologica, cooperative d'abitazione intergenerazionali e spazi importanti per la cultura ed il tempo libero. A mio modo di vedere un'opportunità unica.

**Chi era contrario al progetto di Castione ha evocato spesso il rischio di speculazione immobiliare sul terreno attuale delle officine. Quali garanzie ritieni di poter dare?**

Una quota importante dell'area, circa 60'000 mq, sarà effettivamente destinata alla realizzazione, da parte di FFS, di nuove abitazioni nonché di attività commerciali e amministrative al servizio di questa. La Legge cantonale sullo sviluppo territoriale, ma anche le normative federali, impongono uno sviluppo centripeto di qualità. A questo evidente-

mente intendiamo attenerci. Il concorso pubblico internazionale e la scelta di ben cinque gruppi distinti è proprio anche inteso ad assicurarci la qualità che stiamo cercando. La Città naturalmente sente la responsabilità della fiducia che la popolazione bellinzonese - e non solo - le ha espresso con il voto sull'iniziativa "Giù le mani!" ed è sua ferma intenzione onorare fino in fondo questo impegno.



# BELLINZONA FAIR TRADE TOWN

Il Comune di Bellinzona ha compiuto un passo importante verso una società equa, solidale e sostenibile con il conferimento, sabato 25 maggio 2019, del riconoscimento "Fair Trade Town".

Di Michele Egloff, Comitato PS Bellinzona



Questo traguardo è stato raggiunto grazie al sostegno delle Autorità cittadine, a un partenariato virtuoso tra il settore privato e quello pubblico, ma soprattutto grazie al grande impegno profuso dal gruppo di lavoro costituito da Alessandra Alberti direttrice di Chocolat Stella SA, Roberta Beffa, servizio comunicazione della città di Bellinzona, Charles Barras, direttore della SSSAT), Sara Demir, responsabile dell'ufficio supporto direzione economica, Sabrina Guidotti dell'associazione MAGNO e di Quintorno, Daniela Sgarbi Sciolli, consigliere comunale e coordinatrice delle Botteghe del mondo e Antonella Steib Neuenschwander, già municipale di Monte Carasso e pianificatrice territoriale.

Fair Trade Town è una campagna di promozione per un consumo equo e sostenibile che privilegia un legame più diretto tra produzione e consumo ed è complementare agli sforzi per la promozione dei prodotti "bio" e a "chilometro zero", assicura ai piccoli agricoltori l'accesso al mercato mondiale, prezzi equi e trasparenti e opportunità di prefinanziamento, combatte il lavoro forzato, la discriminazione e il lavoro minorile.

Per saperne di più su "Fair Trade Town" e sui dei 5 criteri sui quali si basa la distinzione, si rimanda al sito: <http://www.fairtradetown.ch/it/bellinzona>, oppure a Claire Fischer Torricelli (claire.fischer@swissfairtrade.ch), coordinatrice della campagna per la Svizzera italiana.

Alla cerimonia di consegna della distinzione sono intervenuti (da destra a sinistra sulla foto) Tobias Meier, presidente Swiss Fair Trade, Mario Branda, sindaco di Bellinzona, Marina Carobbio, prima cittadina svizzera, Sophie De Rivaz, Sacrificio quaresimale.

# COMITATO DELLA SEZIONE PS BELLINZONA

Lo scorso 9 maggio l'assemblea ha nominato i sostituti dei membri dimissionari Gilbert Jorio, Charles Barras, Alberto Casari, Filippo Malacrida, Graziano Pestoni, Luciano Re, Jimmi Storni, eleggendo i sostituti.

Il nuovo comitato:

Luciano Bolis vicepresidente (presidente ad interim) Camorino; Lisa Boscolo\*, Bellinzona; Ornella Buletti, Giubiasco; Marzio Conti (segretario), Bellinzona; Michele Egloff\*, Bellinzona; Danilo Forini\*, Monte Carasso; Martina Malacrida\*, Bellinzona; Antonio Mottini, Gorduno; Alessandro Robertini, Sementina; Corinne Sala\*, Sementina; Antonella Steib Neuenschwander, Monte Carasso; Antonio Trezzini (cassiere), Sementina; Giacomo Zanini, Gudo.

\* eletti dall'assemblea il 9 maggio scorso

Nella stessa assemblea è stata approvata la proposta di costituire una commissione cerca per trovare il sostituto di Gilbert Jorio.

Il comitato, con i nuovi membri, si è riunito lo scorso 20 aprile. Dopo una breve valutazione sull'esito delle votazioni, ha appro-

Hanno collaborato a questo numero:

Gilbert Jorio  
Marina Carobbio Guscetti  
Gina La Mantia  
Isabella Zanini  
Lisa Boscolo  
Corrado Mordasini  
C. Castelli  
Alessandro Lucchini  
Renato Züger  
Mario Branda  
Michele Egloff

Grafica e impaginazione  
Studio Warp, Cadenazzo



PS [www.ps-bellinzona.ch](http://www.ps-bellinzona.ch)

f PS Bellinzona

Instagram PS Bellinzona